

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt. 5, 37

IL FARO SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilificio cantù

direzione per la sicilia rione palma - tel 23 485 trapani



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia... esposizione permanente... facilitazioni di pagamento

Votare senza presunzione di protesta e senza suggestione di falsa prospettiva

Non ricordiamo che in altre competizioni elettorali per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana siano scesi nelle piazze a tenere comizi...

Già allora, per altro, ci capitò di ascoltare considerazioni sui responsabili di uomini qualificati della destra che rilevavano come un qualsiasi indebolimento della DC costituiva un pregiudizio per la democrazia italiana...

Dichiarazioni dell'Avv. Giuseppe Catalano, Presidente della C.C.I.A.A. di Trapani

«I mafiosi non li vogliamo, pregiudicherebbero il turismo»

TRAPANI - In seguito al ventilato provvedimento governativo, secondo cui i capi mafiosi di Filicudi potrebbero essere dirottati verso l'isola di Pantelleria e Favignana...

Il Dott. Teresi lascia Trapani

TRAPANI - Essendo stato promosso Condirettore presso la Filiale di Brindisi, il dott. Vittorio Teresi direttore della Succursale di Trapani della Banca Commerciale Italiana...

polazioni Eolie a manifestare la loro protesta, sussistono e forse con maggiori proporzioni, nelle Isole Egadi e di Pantelleria.

La presenza in tali Isole dei capi mafiosi determinerebbe senza dubbio il dirottamento delle correnti turistiche e di recente consolidamento e determinerebbe altresì serie e pericolose reazioni...

DIORAMA ELETTORALE

L'on. Colombo fra i terremotati

(ITALIA) - Il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Colombo ha dovuto sacrificare Trapani, stretto fra gli improrogabili impegni di governo ed i suoi itinerari elettorali...



Il Presidente del Consiglio On. Emilio Colombo

ne, in sede di governo, gli opportuni rimedi. Riferendosi alla situazione politica del momento, dopo aver precisato che il grande partito democratico cristiano non è di destra quanto non è di sinistra...

Un appello del Comitato Cittadino

Votiamo per i nostri concittadini

«Cittadini di Trapani, Paceco dell'Ereico e delle Egadi uniamoci in uno sforzo compatto per superare l'attuale gravissima crisi, che è conseguenza soprattutto della nostra debolezza politica...»

Convinciamoci che la nostra decadenza civica non è scritta in alcun libro del destino, e che dipende da noi, e solo da noi, risalire la china della rinascita.

Luigi Oddo presidente della Commissione di esami dei licei scientifici di Madrid

Apprendiamo che il Prof. Luigi Oddo, Preside del Liceo «Cannizzaro» di Palermo è stato chiamato dal Ministero degli Esteri d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione...

Si delinea più abbondante rispetto agli altri anni

La pesca del tonno

Abbondante rispetto agli altri anni si delinea l'annuale Pesca del Tonno nei nostri mari. Secondo dati non ancora ufficiali, in quanto la pesca del tonno e tuttora in corso...



Il momento più esaltante e drammatico della pesca «la mattanza»

Per le regionali

LA LISTA DELLA Democrazia Cristiana

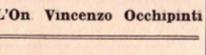
- 1: On. Vincenzo Occhipinti
2: On. Salvatore Grillo
3: Prof. Vincenzo Calicchia
4: On. Domenico Gangialosi
5: Dott. Lorenzo Fasulo
6: Prof. Vito Grimaldi
7: Dott. Antonino Milito
8: Prof. Silvestro Piazza

UN GALANTUOMO ESPERTO E VALOROSO

L'on. avv. Vincenzo Occhipinti

a servizio del Capoluogo e della Provincia di Trapani

Il nostro illustre concittadino, Prof. Antonio Zichichi, Ordinario di Fisica all'Università di Bologna, Dirigente al C.E.R.N. di Ginevra e Direttore del Centro di cultura scientifica internazionale «Ettore Majorana»...



L'On. Vincenzo Occhipinti

Luigi Oddo presidente della Commissione di esami dei licei scientifici di Madrid

Apprendiamo che il Prof. Luigi Oddo, Preside del Liceo «Cannizzaro» di Palermo è stato chiamato dal Ministero degli Esteri d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione...

La lunga esperienza politica dell'On. Occhipinti, acquisita in ben 16 anni di attività parlamentare e di incarichi di responsabilità ricoperti all'Assemblea ed al Governo regionale, il prestigio che gode in tutti gli ambienti, la sua presenza vigile presso il partito di maggioranza e di responsabilità governativa...

I Trapanesi e la Provincia di Trapani non dimenticheranno queste cose votando uniti e compatti il 13 Giugno per il loro degno rappresentante in una campagna particolarmente impegnativa alla quale sono legati interessi fondamentali della Sicilia e della nostra zona.

Una chiara definizione istituzionale della DC

Partiti e sindacati

Le confederazioni sindacali, già ammesse da tempo alle consultazioni a livello governativo, hanno chiesto e ottenuto di ampliare le sedi di incontro, con il Parlamento e i partiti; sono sorte alcune perplessità sul ruolo nuovo che il sindacato intende attribuirsi e la Democrazia Cristiana, anche nel suo ultimo Consiglio Nazionale, ha definito metodi e obiettivi del rapporto sindacati - partiti

«I problemi che abbiamo davanti a noi sono tutti complessi. La nostra strada è piena di ostacoli del resto noi stessi abbiamo scelto un cammino difficile quando abbiamo intrapreso alcune qualificanti riforme essenziali allo sviluppo del paese» Sono parole di un recente discorso del presidente del Consiglio, che vogliono affermare due cose che il momento politico è impegnativo e difficile e che il governo non solo è consapevole di questo impegno, ma lo assume come termine di paragone della sua iniziativa e della sua volontà democratica. Insomma fare le riforme, queste riforme, e farle in un certo modo, oggi, significa affrontare tutta una serie di difficoltà, resistere e superare una precisa catena di opposizioni, ma il governo è consapevole di ciò e intende andare avanti lo stesso. Questo impegno d'onore è stato assunto dal governo al momento del voto di fiducia parlamentare e il governo intende onorare la promessa.

La Democrazia Cristiana del resto, appoggia pienamente il governo di cui è corresponsabile, come è emerso anche dalle conclusioni dell'ultimo consiglio nazionale del partito. Entro questa cornice di assicurazioni va inserita la novità delle consultazioni fra sindacati e partiti che ha preso il via proprio dall'incontro fra i rappresentanti delle tre confederazioni e i massimi componenti politici della DC.

L'idea di convocare incontri fra sindacati e partiti è nata contemporaneamente all'aggravarsi dei problemi relativi alla riforma della casa, che hanno avuto il punto di massima evidenza nello sciopero del 7 aprile. L'iniziativa ha assunto, però, un tono e un rilievo che andavano al di là di un problema unico e contingente. I sindacati, per i quali era già in atto da tempo la metodologia degli incontri formali, con la possibilità di incontri con le sedi parlamentari (commissioni della Camera e del Senato) e

dei partiti politici. La duplice richiesta è stata accolta e c'è già stata una prima serie di contatti. Non tutti i partiti del centro sinistra hanno accettato senza riserve la proposta delle confederazioni, anche se poi tutti ne hanno ricevuto i rappresentanti. Certamente, nelle perplessità espresse, l'eco ben chiaro della problematica complessa suscitata, nei tempi recenti, dalla nuova iniziativa sindacale, con l'affermato intento di assumere un ruolo di presenza e contrattazione sui temi politici generali. Il segretario del PSDI, Ferrì, ha affermato che «ogni tentativo di sostituire

Saranno costituite nuove sezioni A.V.I.S.

Il Consiglio Nazionale dell'A.V.I.S. in una sua recente seduta ha deliberato di investire la Sezione Comunale di Trapani, del prerogative del Consiglio Provinciale, incaricando la stessa a procedere alla costituzione di nuove Sezioni nell'ambito della Provincia ed indire entro e non oltre il Gennaio 1972 regolare l'Assemblea Provinciale sulla base di quanto stabilisce il nuovo Statuto ed il Regolamento Sociale.

Dott. Giuseppe Fontana
Medico Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653
MARSALA
Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi
Riceve in Marsala dalle 10.30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

Dott. Mario Inglese
Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente - Specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X
Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA Tel. 23460
TRAPANI

CELEBRATA LA DECIMA GIORNATA DELLA BANDIERA

La festa della giovinezza presso l'Istituto Magistrale Statale "Pascasino" di Marsala

Due aule dell'Istituto sono state intitolate alla Medaglia d'oro al V.M. Ten. Col. Ermilio Sommaruga ed alla Medaglia d'argento al V.M. Cap. di Corvetta Giuseppe Cato

MARSALA — Sabato scorso presso l'Istituto Magistrale Statale «Pascasino» di Marsala, a conclusione dell'anno scolastico, per la decima volta il Preside dell'Istituto, Comm. Gianni di Stefano, ha voluto che gli allievi della scuola celebrassero solennemente la decima Giornata della Bandiera. E' stata una vera e propria festa della giovinezza. La manifestazione ginnico sportiva ha riscosso unanime consenso, da parte dei presenti, dalle maggiori Autorità provinciali al Collegio dei professori, dai parenti dei valorosi caduti ai quali sono intitolate le aule dell'Istituto alle famiglie degli allievi che hanno dato vita ad uno spettacolo ginnico e folcloristico insieme.

La Decima Giornata della Bandiera, come di consueto, si è svolta nei giardini annessi all'Istituto, al centro dei quali è stato eretto un cippo marmoreo nel quale sono stati incisi i nomi dei caduti in guerra che sacrificarono la loro vita per gli alti ideali della

Bandiera, alla quale tutti i presenti, hanno assistito con religioso silenzio sottolineato dall'innno di Mameli, ha avuto il loro quella che gustamente viene definita con fierezza

60° Reggimento Fanteria «Catalmas» e degli Allievi del «Pascasino». Si procede poi alla intitolazione di due aule dell'Istituto a due valorosi caduti. Medaglia d'oro e d'argento al V.M. Col. Ermilio

Oro al V.M., al Cap Antonio Bonfanti, Cap Mario Fl. C., Ten. Bernardo Ettore, S. Ten. Martino Canino, S. Ten. Francesco Struppa, Medaglia d'argento al V.M., al S. Ten. Ettore Ditta, Medaglia di bronzo al V.M., ed agli Allievi maestri del «Pascasino» decorati di Medaglia d'argento al Valor Civile Nino Messina e Carmelo Orlando.



I saggi di scherma, magistralmente diretti dal Maestro Pietro Lombardo, sono stati i più ammirati nel vasto programma della manifestazione

Dopo i saggi del Gruppo Folcloristico diretto dalla prof. Giovanna Lo Giudice Giordano che hanno dato vita alla tradizionale equadrilla e ad alcuni canti popolari che bene si inseriscono nella tradizione musicale folk, applauditissime ed avvincenti sono state le gare individuali di scherma con le tre armi tra gli allievi e le allieve, magistralmente dirette dal Maestro Pietro Lombardo. Le stoccate, i gridi di euforia, degli schermidori, e delle schermatrici hanno portato l'entusiasmo dei giovani, e dei menzognari alle stelle. I saggi di scherma che nella nostra provincia il «Pascasino» è all'avanguardia in questa specialità sportiva, sono stati i più ammirati nel vasto programma della manifestazione, la quale si è successivamente conclusa con la premiazione degli Allievi maestri che sono distinti durante l'anno scolastico e con l'inaugurazione della nuova aula.

signi didattici degli Allievi maestri del «Pascasino», nonché con l'Annunata Bandiera. E' stata una festa indimenticabile che rimarrà impressa nella memoria degli allievi dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasino» che sono stati i veri protagonisti della Giornata.

Baldo Via

In seguito alle dimissioni dell'on Cangialosi

Canino Segretario Generale della C.I.S.I.

Dal 1960 al 1964, eletto nella segreteria Provinciale della C.I.S.I. ha ricoperto l'incarico di Dirigente del Settore Industria ed in particolare ha seguito la stipula di tutti i contratti di lavoro delle categorie appartenenti al settore. Nel 1960, ad appena 21 anni è stato eletto Consigliere Comunale di Trapani con larghissimi suffragi.

Nell'accettare la carica di Segretario Generale, Canino, in un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento per la fiducia conferitagli, ha dichiarato tra l'altro che continuerà a lavorare, come sempre, con passione e con sempre maggiore impegno sul cammino segnato dall'esempio del Segretario Generale uscente e coordinato dall'indirizzo e dalla guida della Segreteria Regionale, sia pure nella autonomia del sindacato.

Il Pretore di Marsala con decreto penale in data 30-4-1971 ha condannato Spagnò Isidoro fu Rocco nato il 30-11-1926 in Marsala, qui residente, via M. Rapisardi n. 27, a Lire 15.000 di multa e Lire 30.000 di ammenda, nonché alla pubblicazione della condanna per estratto su «La Sicilia» e «Il Faro», per avere prodotto e posto in vendita latte annacquato al 30% e adulterato con sostanze amidacee (Art. 515 C.P. e 23 R.D. 9-5-1929 n. 994). Accertato in Marsala il 5-3-1971.

Lavori della 'Cassa' nel Trapanese

Il Comitato dei Ministri per gli interventi nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord, ha informato il Prefetto di Trapani Dr. Nino Giuliani — che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima riunione ha approvato i seguenti lavori:

1) Consorzio di bonifica del Delta Nivolelli — perfezionamento, completamente e sistemazione idraulica del fiume Delta e degli altri corsi minori della rete idraulica sciolante - 2° lotto L. 294 milioni 400.000

Il Cancelliere Capo Dirigente Dott. Vincenzo Russo

Advertisement for Corvo wine. Features a large bottle of Corvo wine and the text 'CORVO VINI' and 'CASA VINICOLA Duca di Salaparuta'. The text 'CORVO' is written vertically on the left side.

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara

Proposte di variante al piano regolatore del porto. L'Ufficio del Genio civile delle Opere Marittime di Palermo, in seguito alle sollecitazioni pervenute da parte della marinaresca mazzarese e dell'Assessorato Regionale al LL.P.P., ha studiato delle varianti da apportare al Piano regolatore del porto di Mazara che era già stato approvato con D. N. 1912 del 17 luglio 1968. Tale variante sono state ritenute necessarie in seguito all'aumento del tonnellaggio dei mezzi nautici adibiti alla pesca mediterranea e atlantica onde assicurare al porto peschereccio di Mazara una maggiore funzionalità.

5) Costruzione del pennello in direzione sud-ovest a prolungamento della diga curva linea, per una lunghezza di p.u. 120, allo scopo di proteggere la costruenda banchina settentrionale dalle agitazioni provenienti dall'ambito settentrionale di traversa comprendente le direzioni di mezzogiorno e sud-ovest.

realizzati tutti gli impianti per la ricezione, conservazione e lavorazione del pesce. Turismo siciliano. La realizzazione della grande arteria autostradale che congiungerà Mazara all'aeroporto palermitano di Punta Raisi sta favorendo lo sviluppo del turismo lungo le spiagge che si stendono tra Mazara e Campobello di Mazara.

lardi già posti sul tavolo e impiegati nell'acquisto del terreno. Tale complesso alberghiero prevede duemila posti letto e tariffe economiche in piani vasti e moderni, posti di ricreazione, campi sportivi e negozi in ambiente a tempo libero integrato fra mare, spiaggia e campagna.

Le prime prese di contatto per l'acquisto del terreno si sono avute attraverso il mazzarese avv. Nicola Vella, presidente del Centro Studi Val di Mazara, e oggi i progetti esecutivi sono stati inviati all'Assessorato al Turismo e alla Cassa del Mezzogiorno per la relativa approvazione e per i finanziamenti secondo la legge.

Redazione L'ECO del MAZARO. Via Diodoro Siculo, 5. Telefono 41531.

Advertisement for 'IL FARO' newspaper. Includes contact information for the editorial office, subscription rates, and advertising prices. The text is arranged in a structured layout with various sections.

Il più grande sovrano del Medio Evo

CARLO MAGNO

Nei grovigli del cristianesimo e delle interminabili guerre

Il nome Carlo, nella lingua germanica, ha significato di forte, gagliardo, valente, e per questa ragione, forse molti dei principi portarono questo nome, forse per il medesimo principio, la seconda dinastia, iniziata da Pipino il Breve, Re di Francia, fu detta dei Carolingi.



Statuetta di bronzo di Carlo Magno (Histoires de France)

Pipino il Breve, fu così chiamato, perché piccolo di statura (nato nel 714 e morto nel 768) era figlio di Carlo Martello, alla morte del padre ebbe la Borgogna e la Provenza. Quando nel 747 Pipino abdicò, divenne il solo arbitro del regno, e si fece proclamare a Soissons, dal popolo, re dei Francesi. Donò su tutto il suo appoggio al papa.

Questo interessante inno, ritorniamo all'argomento annunciato. Moltissimo si potrebbe scrivere su Carlo Magno, ma dirò brevemente le notizie più significative, prima, per non tediare a lungo il gentile lettore, e poi per non abusare della simpatica ospitalità della Direzione di questo foglio, che mi onora molto spesso della pubblicazione dei miei lavori.

Carlo Magno, figlio di Pipino il Breve e di Bertrada di Lant, re dei Franchi, imperatore del Sacro Romano Impero d'Occidente, capo della seconda dinastia dei Carolingi, re dei Longobardi, nato nel 742 e morto ad Aquisgrana nell'anno 814, salì al trono di Francia nel 768, avendo a collegamento il fratello Carlomagno.

Carlo Magno, condusse a Carlo Ermengarda, figlia di Desiderio, re dei Longobardi, che dopo il matrimonio ripudiò e rimandò al padre.

Fin da giovane, Carlo Magno, fu istruito nel maneggio delle armi, sulla strategia delle guerre, e nel manovrare destriamente, e senza scrupoli, negli oscuri ed equivoci meandri della politica, divenendo in tal modo, non solo un prode guerriero, ma anche un furbo politico.

Beppe Carlo Magno, dominare quasi tutta l'Europa e fu anche un geniale promotore di quel colossale impero, che prese la classica denominazione di Sacro Romano Impero d'Occidente.

Per riuscire bene in tanta vastità d'impegno, Carlo Magno, dovette combattere quasi tutti i popoli d'occidente, perciò gli fu mestiere stare sempre in armi per un lunghissimo periodo di anni.

Non bisogna però dimenticare che Carlo Magno, nella sua lunga vita, non guerreggiò soltanto, né fu solo un prode guerriero, ma anche il legislatore di buona parte di Europa, fu promotore di cultura e di commerci, e fautore delle belle arti (per esempio Aquisgrana, sua residenza prediletta, fu da lui ingrandita, abbellita e denominata da una Roma).

Diede una grande impulso agli studi storici e letterari (a lui si deve, se buona parte dell'antica cultura sopravvisse alla barbarie dei primi secoli del Medio Evo. Fondò numerose scuole, delle quali la più celebre fu quella detta Palatina dove insegnarono e donde uscirono, gli uomini più dotti del secolo.

Creò altre istituzioni di vita pubblica, come l'amministrazione della giustizia e della finanza, che ebbero svariati secoli di vita.

Morto il di lui fratello, Carlomagno, nel 771 (come di già detto suo collega di governo) Carlo Magno, senza eccessivi scrupoli, e calpestando i vincoli di fratellanza, destando i nipoti, prese il regno tutto per sé, così la vedova, con i figli diseredati, non rimanendole, altra alternativa, costretta fu riparata e mettersi sotto la protezione di Desiderio, il quale invocava subito, Papa Adriano, per far compiere all'usurpatore, un atto di giustizia verso i nipoti.

Papa Adriano I, posta da parte ogni idea di giustizia a rifinito di essere l'intermediario, nella spinosa faccenda.

Fu così che Desiderio, disgustato dall'atteggiamento del papa, occupava tutti i paesi donati da re Pipino alla chiesa di Roma, Papa Adriano, alla inattesa, fulminea azione bellica di re Desiderio, recatosi repentinamente in Francia a chiedere aiuto a Carlo Magno, contro Desiderio, lo esortava pure a scendere alla conquista d'Italia.

Carlo accolto l'incitazione preparò un poderoso esercito, nel 773 muovendo guerra ai Longobardi, scese in Italia.

D'viso l'esercito, in due armate, una prese la via del San Bernardo e l'altra al comando

diritto dello stesso Carlo Magno, scese in Italia per la via del monte Cenisio e venne alle Chiuse di San Michele presso Susa.

Ad impedirgli il passo, era accorso il vecchio Desiderio, a capo d'un bene agguerrito e numeroso esercito, insieme col figlio Adelchi.

In parecchi scontri, prevalse il valore Longobardo tanto che Carlo Magno fu nel proponimento di venire ad accordi con Desiderio, ma svenaturamente per l'Italia stavano nell'esercito Longobardo dei traditori, creature di papa Adriano, e in un attacco sferzato dallo esercito Franco, gridando e fuggendo forsennatamente, sparsero tra le file.

Consistevano i nuovi donativi nella seguente misura: «Nell'esarcato di Ravenna e nella Pentapoli, tra il mare Adriatico e l'Appennino, dall'imboccatura del Tevere fino ad Ancona, con una parte della Toscana, dalla foce della Cecina, sino a quella della Marta, salendo dal mare alla sorgente del Tevere, il quale spazio racchiude il ducato di Perugia lungo la sponda di quest'ultimo fiume».

Ciò fatto, Carlo Magno, ritornava a Pavia ancora assediata ma Desiderio, costata la impossibilità di resistere all'assedio, finiva per arrendersi a discrezione, e Carlo lo mandò prigioniero.

terza volta ritornò in Italia, e ne fu donazione al figlio Pipino, ma nel 786, ritornò ancora una volta per sottoporre il ribelle duca di Benevento.

Le più clamorose guerre, combattute da Carlo Magno, furono quelle fuori d'Italia, e tra queste quelle contro i Sassoni, popolazione abitante tra il Weser e l'Elba.

Avendo costoro (i Sassoni) distrutta la chiesa cristiana di Deventer e fatti uccidere tutti i fedeli, Carlo, ergendosi a paladino della chiesa cristiana, assalì i Sassoni (772). Nei primi nove anni di guerra, egli compì quattro spedizioni militari, conquistando nella prima Eresburg, e distrusse le colonne di Trames, monumento nazionale che ricordava Arminio, eroe dell'indipendenza germanica. Nella seconda, assoggettò i Sassoni al di qua dell'Elba, ed indusse molti di essi al battesimo cristiano. Dopo la seconda spedizione (777) credette di aver sottomessa tutta la Sassonia, ma gli abitanti immolessi di Carlo, tornarono a ribellarsi. Furono sottomessi con la perdita di Becholt (779). Ribellatisi ancora una volta, Carlo sottomise la Sassonia, vincendo a Verdun, dove fece trucidare 4500 prigionieri. Questa strage suscitò una violenta ribellione, Carlo vittorioso nella tremenda battaglia presso il fiume Hase (783) non solo sottomise i Sassoni, e costringe la maggioranza ad accettare la religione di Cristo, ma, per molti anni dovette far sentire energicamente il peso della sua volontà, sino a quando non ridusse la popolazione Sassone ad essere tributaria dei Franchi.

Contemporaneamente, ai turbolenti Sassoni, fu costretto a far guerra alla Spagna e contro la prateria araba che si spinse sino alle porte di Asquigrana, sua dimora preferita.

Per una ennesima molestissima insurrezione Sassone, Carlo dovette accantonare la guerra contro la Spagna, ma nel ripassare i Pirenei, sorpreso e fortemente premuto dai Baschi e dai pirati arabi fu sconfitto nella celebre battaglia di Roncisvalle, dove moriva Orlando duca di Bretagna, il celebre e valoroso paladino. Eroe dei poemi e dei romanzi cavallereschi.

Questa sconfitta, la sola che ebbe a subire Carlo Magno, fu attribuita non a sianchezza del condottiero o imperizia, ma a causa degli infedeli, come Dante stesso crede.

Carlo Magno, per le sue guerre felici, aveva radunato sotto il suo scettro, oltre al regno di Francia, parte dell'Italia, il paese dei Sassoni, la Pannonia, parte della Spagna, l'arcipelago delle Baleari, le grandi isole Italiane, e

in Francia dove ben guardato, in un convento, finiva i suoi giorni.

Così per gli intrighi dei papi, ebbe fine la potenza Longobarda e Carlo assunse il titolo di re dei Francorum et Longobardorum.

Carlo Magno non distrusse il già regno Longobardo, anzi serbò lo antico ordinamento, e confermò i Duchi di Benevento, di Spoleto e del Friuli, ma lasciò, quale segno del suo dominio, un presidio di Franchi in Pavia.

Poco dopo i sudetti re Duchi congiurarono per rimettere sul trono Longobardo, Adelchi figlio di Desiderio.

Scoperto Carlo Magno la trama della congiura (776) ritornò in Italia e, per domare i nostalgici, introdusse le leggi e gli ordinamenti dei Franchi.

Nel 780, Carlo riordinò il regno Longobardo, e per la

Gianni Asaro (segue in quarta)

Viaggio nel Cameroon, terra di missione Un Paese ricco di sorprese e con tantissimi problemi

L'attività di medico e di evangelizzatore di Nicasio Triolo

E' un bel mattino di sole quello del 22 marzo scorso, quando un potente quadrifoglio dell'Alitalia ci porta da Piumicino verso l'Africa equatoriale. E' vola, vola sul mare, poi sulla Tunisia ed eccoci, per più di due ore, sospese a quota 11.000 metri di altezza, sopra l'interminabile deserto del Sahara, dai riflessi giallobruni e rossastri e dove si scorgono delle lunghe piste carovaniere e delle oasi. Pae-saggio unico, che fa un contrasto meraviglioso con le tonalità rosa e celeste dell'orizzonte, su cui sfilano lunghe teorie di candide, soffici nuvolette.

Al limite del deserto, la stupenda visione del caratteristico lago Tciad con i suoi numerosi affluenti, serpeggianti tra isolette di fitta e rigogliosa vegetazione.

Dopo cinque ore di volo, una sosta all'aeroporto internazionale di Lagos, in Nigeria e poi si riparte, passando sopra il Biafra, la terra degli Ibo, finché si arriva a Douala, nel Cameroon, dove ci attende Nicasio.

L'indomani, dopo la partecipazione alla messa concelebrata da due sacerdoti indigeni, iniziamo il nostro viaggio verso l'interno.

Due le tappe principali del nostro itinerario. Fontem, Bangwa, nuovo campo di lavoro di Nicasio e Shisong, dove per circa otto anni, ha svolto la sua missione di medico.

Basta percorrere pochi chilometri per avere l'idea della povertà in cui vivono gli abitanti del susseguirsi di capanne, sparse o raggruppate in "compound", riempie il cuore di tristezza. E' tutto un contrasto con una vegetazione prepotente, bellissima, alta, sime palme da olio, giganteschi alberi tropicali d'ogni genere, grandi distese di piantagioni di banane, caffè, cacao, cacao the ananas.

Percorriamo circa 200 chilometri attraverso la strada principale, asfaltata, che unisce le cittadine della costa. Passiamo da Victoria nel cui Ospedale sono riaccurati alcuni malati di colera, penetrata dal Biafra attraverso il fiume e, infine, da Buea, prima sosta obbligata, ci attende, infatti, S. Eec mons Julius Peeters Vescovo di Buea, olandese, che ogni giorno, con pensiero delicatamente paterno aveva espresso a Nicasio il desiderio di averci tutti a cena all'Episcopio. Non ci lasciamo sfuggire l'occasione per fargli gustare i dolcissimi di pasta re di Eric. Ed ecco una nota molto divertente sentiamo una voce rauca, cavernosa, che lentissimamente scandisce delle sillabe tendiamo l'orecchio incuriositi

«Eccolo il Vescovo ci spiega che è proprio il suo pappagallo che gli chiede quale sia il suo problema che lo assilla? (Bishop what is your problem?)»

Si riparte l'indomani di superstrada. Due bravi meccanici, di cui uno ortundo italiano, si mettono a nostra disposizione, togliendoci la confusione. Cos'era successo? all'officina di Douala non erano stati fissati bene i bulloni che

Continuiamo il cammino, percorrendo strade sconnesse fino a Dschang, una sosta alla Missione cattolica e l'indomani si parte verso zone più interne, alla volta di Fontem.

«E' necessario a questo punto, sostituire la Citroën con un robusto landrover, il solo capace di percorrere quelle piste, dalla terra rossa, piena di buche e di dislivelli, che ci costringono ad impiegare



TUNGO la Chiesa Cattolica sulla cui scalinata posano Nicasio, Maria ed Irene con alcuni piccoli indigeni

buon mattino, ma dopo diversi chilometri ci si accorge che nella Citroën c'è qualcosa che non va. Nicasio non è capace di trattenere il volante, l'auto slitta a destra e a sinistra è la prima della serie di pic-

ci sono smarriti cammin facendo. L'auto ora va benissimo, un sospiro di sollievo e Martini e caramelle per tutti! Proseguiamo il cammino, quand'ecceci ai margini di una foresta, si buca una gomma

tem. E' necessario a questo punto, sostituire la Citroën con un robusto landrover, il solo capace di percorrere quelle piste, dalla terra rossa, piena di buche e di dislivelli, che ci costringono ad impiegare



NKWEN i fratelli Triolo con il re Ngufor III dinanzi alla residenza reale

colle avventure, ringraziando il Signore a lieto fine, capiteci durante il nostro itinerario attraverso il Cameroon orientale!

Ci troviamo in un piccolo villaggio, come fare? Ci indicano, per fortuna, una grande officina appartenente ad una grossa Ditta francese che lavora alla costruzione di una

più di due ore per un percorso di soli 40 Km. Man mano che ci si avvicina a Fontem, situata a circa 800 metri, la vegetazione, di un verde intenso, si fa sempre più rigogliosa e il panorama sempre più stupendo. Ed eccoci a Fontem una zona sperduta tra le montagne del Cameroon ex inglese, dove a-

Andiamo ad ammirare, inoltre, le solidissime fondazioni della grande Chiesa in costruzione, di cui l'altare si è prenotata di offrire una benemerita signora trapanese.

Ci rechiamo, infine, a visitare un frantoio primitivo di proprietà degli indigeni della zona, per la lavorazione dei frutti della palma da olio, dove la pigliatura e svolta da una donna. Intanto, il Movimento dei Focolari ne sta costruendo uno, moderno i cui macchinari sono già in arrivo. Conclude il giro la gustosa scenetta di un nativo che, con sorprendente agilità, dà la scalata (previo il tradizionale compenso) ad una delle altissime palme che ci circondano.

Il nostro itinerario continua con una leggera deviazione nel percorso per poter ammirare il Palazzotto del Fon di Fontem. E' situato, come tutte le reggie dei Fons, al centro di due file di capanne basse in cui vivono le loro 60-100-200 mogli, (secondo le possibilità economiche dei relativi Fons) riconoscibili dalla testa tosata, inghiottite o dalle bianche conchigliette o dall'anello di rame alla caviglia, nota caratteristica di questa zona.

Esclusa qualche privilegia, ta, povere donne, considerate strumento di lavoro, vanno a zappare dall'alba al tramonto nelle piantagioni del Fon.

La Regina (che non è la moglie, ma la sorella del Fon), pagana, informata dal figlio del nostro arrivo pur essendo afflitta da una sciatica ci viene incontro e con modi gentili, ci invita a sedere nella veranda della sua abitazione, ci offre «cola», in segno di a-

Il nostro itinerario continua con una leggera deviazione nel percorso per poter ammirare il Palazzotto del Fon di Fontem. E' situato, come tutte le reggie dei Fons, al centro di due file di capanne basse in cui vivono le loro 60-100-200 mogli, (secondo le possibilità economiche dei relativi Fons) riconoscibili dalla testa tosata, inghiottite o dalle bianche conchigliette o dall'anello di rame alla caviglia, nota caratteristica di questa zona.

Al cinema con il lapis a cura di Baldo Via

Martin Ritt riconferma le sue doti di osservatore attento dei costumi di vita americana

L'amara America del razzismo

Che mondo bigotto. Non ci mancavano che loro. Chi? I calciatori. Quelli veri, di serie A e B. Hanno scioperato anche loro. Che bel guaio. Se i giocatori emrocrociano le gambe anche l'industria del calcio se ne va in malora e con essa, il toto calcio. Va bene che a tutto c'è rimedio, ma dico «Dobbiamo per forza darci un'ipoteca». Mi pare che adesso siamo al completo. O mi sbaglio? Sì, insomma, voglio dire quale altra categoria rimane in Italia a scioperare? I becchini. Naturalmente, anche loro hanno bisogno delle rivendicazioni. E i Ministri? Quando scenderanno in piazza? Ci restiamo con le stupideggini. And're? Posso navigare. Da quando in qua — direte voi — i Ministri hanno sentito un tale bisogno? Giusto, giustissimo, ma continuando di questo passo non si sa mai.

Lo sapevate che il 13 giugno è festa? Noo. Che cosa avete capito? Dopo la festa della mamma e quella del papà, il 13 giugno si va in festa dei bambini Gesù, Gesù. Quando si dice l'ironia delle date. Perché? Perché il 13 giugno tutte le mamme e i papà circondaeranno festanti i loro pargoletti, mentre, invece, il 14 giugno saranno le mamme e i pargoletti a circondare gli onorevoli papà siciliani per accarezzare loro le lacrime di cocodrillo amaramente versate.

Che mondo bigotto. Non stancherò di ripeterlo. Ho i tumpanti in frantumi. Meno male che siamo alle ultime ore della campagna elettorale. Quante menzogne, quante calunnie, quanti inganni e tradimenti, quanti compromessi, quanti «brivati», quanti «Abbosso», quante promesse di benessere (che non arriva mai), sono state dette in nome della nostra terra vilipesa.

Nauseato da siffatte fandonie, piccole e grosse a seconda di chi li ha pronunciate, dico, se non in un film americano, potevo rifugiarmi? Alludo a Per salire più in basso, di Martin Ritt, un film ricavato dal lavoro teatrale «The Great White Hope» di Howard Sackler, che ne ha curato la sceneggiatura.

«Dobbiamo per forza darci un'ipoteca». Mi pare che adesso siamo al completo. O mi sbaglio? Sì, insomma, voglio dire quale altra categoria rimane in Italia a scioperare? I becchini. Naturalmente, anche loro hanno bisogno delle rivendicazioni. E i Ministri? Quando scenderanno in piazza? Ci restiamo con le stupideggini. And're? Posso navigare. Da quando in qua — direte voi — i Ministri hanno sentito un tale bisogno? Giusto, giustissimo, ma continuando di questo passo non si sa mai.

Lo sapevate che il 13 giugno è festa? Noo. Che cosa avete capito? Dopo la festa della mamma e quella del papà, il 13 giugno si va in festa dei bambini Gesù, Gesù. Quando si dice l'ironia delle date. Perché? Perché il 13 giugno tutte le mamme e i papà circondaeranno festanti i loro pargoletti, mentre, invece, il 14 giugno saranno le mamme e i pargoletti a circondare gli onorevoli papà siciliani per accarezzare loro le lacrime di cocodrillo amaramente versate.

Nauseato da siffatte fandonie, piccole e grosse a seconda di chi li ha pronunciate, dico, se non in un film americano, potevo rifugiarmi? Alludo a Per salire più in basso, di Martin Ritt, un film ricavato dal lavoro teatrale «The Great White Hope» di Howard Sackler, che ne ha curato la sceneggiatura.

«Dobbiamo per forza darci un'ipoteca». Mi pare che adesso siamo al completo. O mi sbaglio? Sì, insomma, voglio dire quale altra categoria rimane in Italia a scioperare? I becchini. Naturalmente, anche loro hanno bisogno delle rivendicazioni. E i Ministri? Quando scenderanno in piazza? Ci restiamo con le stupideggini. And're? Posso navigare. Da quando in qua — direte voi — i Ministri hanno sentito un tale bisogno? Giusto, giustissimo, ma continuando di questo passo non si sa mai.



Jane Alexander in una scena del film

«E' innegabile, come la luce del sole, che il Jack Jefferson del film allude a Cassius

«E' innegabile, come la luce del sole, che il Jack Jefferson del film allude a Cassius

«E' innegabile, come la luce del sole, che il Jack Jefferson del film allude a Cassius

«E' innegabile, come la luce del sole, che il Jack Jefferson del film allude a Cassius

«E' innegabile, come la luce del sole, che il Jack Jefferson del film allude a Cassius

«E' innegabile, come la luce del sole, che il Jack Jefferson del film allude a Cassius

«E' innegabile, come la luce del sole, che il Jack Jefferson del film allude a Cassius

«E' innegabile, come la luce del sole, che il Jack Jefferson del film allude a Cassius

«E' innegabile, come la luce del sole, che il Jack Jefferson del film allude a Cassius

RIPORTI

VOTARE

(segue dalla prima)

piessità ci sia il rifiuto di ogni salto nel buio quale potrebbe aversi nei casi detti e i equilibri più avanzati cui i comunisti darebbero caratterizzazione preminente o in un ripiegamento a destra che fosse rinnegamento dell'ansia, del bisogno, del dovere di progresso sociale.

Or se le considerazioni espresse sono valide non ci può essere che una ulteriore conferma ed una ulteriore fiducia alla D.C. non ci può essere se non l'indicazione che la D.C. sia se stessa, quale è nata dall'ispirazione cristiana di Sturzo e di De Gasperi, quale è rimasta ormai per più di due decenni nel ruolo e nelle dimensioni che i consensi vastissimi del popolo italiano le hanno riconosciuto e assegnato. L'affidamento rinnovato alla Democrazia Cristiana ed alla maggioranza di centro sinistra stana ad indicare che il popolo italiano così anche rifiuta qualsiasi come rifiuta ogni avventura nostalgico ritorno a tempi superati dalla storia.

E' chiaro, per altro, che in questo ampio contesto politico vanno configurati i problemi specifici che interessano la regione siciliana: problemi di riscatto, problemi di promozione, problemi di giustizia, di equilibrio del benessere, di equa distribuzione del reddito, di lotta alla disoccupazione ed alla emigrazione, di eliminazione di ogni vestigio parassitario che condiziona lo sviluppo della vita economica e sociale, problemi di eliminazione di qualsiasi tipo di baronia dalla quale venga mortificata la dignità della persona e venga, eventualmente, mortificato lo slancio del progresso sociale.

Non è inopportuno, a tal proposito, rilevare che una tematica così impegnativa esige che il mandato venga affidato ad uomini la cui lunga esperienza e la cui lunga dimostrazione di probità è garanzia di serietà, di coerenza e di impegno morale. Non è inopportuno rilevare ancora come uomini di tal fatta, cui affidare il nostro mandato e dare la nostra adesione e il nostro voto, possiamo bene trovarli senza bisogno di andare a cercarli lontano, salvo che manie o sadismi o interessi non annebbiano occhi e cervelli.

Sol se si voglia correre l'avventura si chiudono balordamente gli occhi per lasciarci trascinare alla cieca da presunzioni di proteste pericolose o da suggestioni interessate di prospettive che potrebbero rivelarsi deludenti e dannose.

L'ON COLOMBO

(segue dalla prima)

lismi tirando in ballo presunte verità d'incapacità e d'impotenza, scendendo al livello della trivialità più meschina non si possono trarre che queste conclusioni: mancanza di argomentazioni oggettive, di rispetto per l'uditorio, slealtà politica malnatura e cattiva educazione, talvolta offesa per le istituzioni dello Stato (tirato in causa attraverso i suoi rappresentanti) ed infine come se i cittadini possano meritare loro, come rappresentanti, al governo della cosa pubblica. Sono cani che abbaiano e che meriterebbero la museruola", avrebbe detto l'On. Forlani ad A. Scoli, sicché, diciamo noi, basterebbe denunciarli, secondo i casi, per vituperio dello Stato o per offesa e diffamazione personale.

Hanno poi tanto parlato di moralizzazione! incominciamo dunque dai comizi.

Dimissioni

Apprendiamo all'ultimo momento che nella lista n. 8 (Libertà, Giustizia, Progresso) per una Sicilia Marxista Lenninista Ignazio Grammatico e Roto Simone Artamino si sono dimessi per diversa ideologia essendo Socialisti Indipendenti.

I MAFIOSI

(segue dalla prima)

Nuove iniziative alberghiere 1) Punto di Ristoro in Marettimo della Ditta Campo Cppa Maria. 2) Villaggio Turistico Alberghiero di Punta Fanfano (Favignana) della omonima Società e composto di tre complessi: A) San Diego Club, B) Alessandro Hotel, C) Santa Germana Villaggio.

Completivamente consta di 270 camere per 520 posti letto.

Non posso quindi che disapprovare un tale ingiusto provvedimento, che danneggerebbe l'economia turistica di queste nostre belle isole e che turberebbe certamente la tranquillità delle nostre popolazioni e che, ancora una volta, dimostrerebbe l'assurda perseveranza nel perpetrare una palese ingiustizia contro le popolazioni isolate che, ormai, da svariati anni, aspirano ad un più umano e civile progresso economico e sociale.

CARLO MAGNO

(segue dalla terza)

sottomessi gli Arabi. Formato un così vasto dominio,

manca a Carlo il titolo imperiale, che lo innalzasse sugli altri re, ed imperatori, ed egli l'ottenne.

Ora qui entra in giuoco quella tal cosa inspiegabile, misteriosa faccenda, che il popolo appella fortuna che mai abbandonò Carlo sin dalla nascita.

Per meglio accontentare il caro lettore, trascrivo, il fortunato episodio della «Storia de. Papi di Henrion-Prato 1840 Pag 124 e seg. Morto il 25 dicembre 795, Papa Adriano I salì al trono pontificio (28 dicembre 795), San Leone III.

«Il primo atto del nuovo Pontefice fu di mandare a Carlo Magno legati a presentargli le chiavi della Basilica di San Pietro, e lo stendardo della città di Roma, pregandolo di deputare, un signore per ricevere il giuramento di fedeltà dai romani. Ben presto papa Leone II ebbe occasione di ricorrere alla protezione del re.

Il primicerio Pasquale e il sacellario (sacrestano) Campulone nipote del defunto papa Adriano stati potentissimi sotto quello di Leone III, congiurarono di uccidere il pontefice.

Ai di 15 aprile 799, in quella che usciva dal palazzo Laterano, per recarsi alla processione delle L. tante maggio, si scagliarono contro di lui con uomini armati e tentarono strappargli la lingua e gli occhi, poscia lo chiusero nel convento di San Salvatore, dove ripeterono le loro crudeltà. «E' un miracolo», scrive a questo proposito Teodolfo d'Orlean che il papa continuò a vedere e a parlare, se i suoi assassini eseguirono il concetto disegno, di troncarli la lingua e cavarli gli occhi, se poi non lo avessero potuto eseguire, benché abbiano avuto in potere il Pontefice, sarebbe questo un altro miracolo più difficile a credersi. La notte seguente, Albino, camerlingo di Santa Sede, trasse armata mano, il Papa dal convento, e Vinigilo, duca di Spoleto, accorse al rumore del fatto, lo condusse nel suo castello, dove Leone ricuperò l'uso della parola e della vista, di là andò a trovare Carlo Magno a Paderborn, il quale lo tenne seco alcun tempo con onore.

Tornato in Italia con una scorta, rientrò a Roma in trionfo il giorno di Santo Andrea, in mezzo a tutti gli ordini della città che gli erano venuti incontro con bandiere.

Carlo Magno, nel suo quarto viaggio in Italia vi giunse anch'egli con gran seguito il 24 novembre dell'anno 800 convocò subito una assemblea per esaminare le accuse contro il Papa, e non essendosi presentato nessuno a sostenerle, Leone si giustificò con giuramento nella chiesa di San Pietro mettendosi la croce e il vangelo sul capo.

Pasquale e Campulone furono condannati a morte, ma il papa vittima della loro atroce perfida impeto ad essa la grazia della vita.

Il di del seguente Natale, essendo Carlo Magno venuto a sentir la messa in Vaticano, Leone gli si accostò quando era sul punto di uscire, e gli mise in capo una preziosa corona, in pari tempo, il clero e il popolo, autorizzati dall'abbandono dei Greci e dal diritto di conquista dei Franchi, gridarono per tre volte: «A Carlo Augusto, incoronato da Dio, grande e pacifico imperatore dei romani, vita e vittoria».

D'allora in poi Carlo ricevette il titolo d'Imperatore e di Augusto, in vece di quello di patrizio dei romani cui portava in prima.

In appresso il Papa, lo colse coll'olo Santo in uno col figlio Pipino, dopo di che gli si posero dinanzi, riconoscendolo per suo signore e sovrano.

L'anno 804, San Leone III si portò in Francia e celebrò le feste di Natale con l'Imperatore in Aquisgrana.

Carlo Magno, ad attestare al Papa ancora una volta la sua stima gli mandò l'atto di divisione che aveva fatto dei suoi stati tra i figli perché lo sottoscrisse e lo autenticasse.

Carlo Magno l'anno 814, avendo così raggiunto l'agognato sogno della Sua grandezza finì i suoi giorni.

NICASIO TRIOLO

(segue dalla terza)

micizia e ci fa portare dalla cuoca delle deliziose banane e una appetitosa papaya altro frutto locale. Ricambiamo il dono con un quadretto dalle tinte vivaci e contrastanti, graditissimo. Al momento del congedo, ci accompagna sin fino al landrover, abbracciandoci con gesto affettuoso e garbato.

Passando la Bafoussam un giretto al Villaggio de Lebrosi situato alla periferia del paesetto e una breve sosta al Convegno delle Suore, che con tanto amore li assistono, per assolvere al gradito incarico di consegnare loro una busta dono di alcuni beneficati trapanesi per la cura dei poveri malati di lebbra.

Ritornando il cammino eccoci a Foumban, dove vivono parecchi musulmani una visita al caratteristico mercatino al Palazzotto del Sultano alla Moschea, al Museo, interessanti, che, fra l'altro, custodisce macabri trofei di guerra, impressionanti, costituiti da gruppi di mandibole dei vinti complete dei denti ancora intatti.

Pu avanti ci aspetta una sgradevole sorpresa ci troviamo di fronte ad un ponte dalle assi sconnesse e in un tratto addirittura mancanti. E' già buio, quad'ècco sopraggiungere tre africani al lume della «bushlight», si prestano ad aiutarci ad allargare le assi per colmare il vuoto. Si trova finalmente una pietra per tamponare una buca e Coraggio! Trattando il fiat, seguiamo dalla sponda opposta il percorso del landrover che riesce, finalmente, a superare il pericoloso ostacolo. Deo gratias! (Non sarà soltanto questo ponte a farci brutti scherzi, ne incontreremo degli altri scricchiolanti e uno addirittura su misura del landrover e per di più franato da un fianco!).

Arriviamo a Shisong, caro a Nicasio perché vi iniziò la sua esperienza di medico-missionario. Lindomani di buon mattino, partecipazione alla Messa domenicale, allietata dai bellissimi e caratteristici canti in lasso accompagnati da orchestra completa, composta da svariati strumenti musicali primitivi, di un effetto suggestivo. Saluto alla Madonna di Fatima, il cui simulacro pregevole lavoro in legno, scolpito ad Ortisei alcuni anni fa, la popolazione di Sciacca promotore il compianto Padre Ludovico da Casteltermine, ha generosamente donato a Nicasio per la missione di Shisong.

La giornata si chiude con

una simpatica festiciola offerta dalle Suore, dalle nurses africane dell'Ospedale e dal Personale anch'esso dal luogo, che con pensiero veramente gentile vogliono salutare e ringraziare Nicasio che, dopo otto anni, lascia Shisong per stabilirsi a Fontem. Nel discorso d'occasione, offerta di doni, canti e le immancabili danze.

Il giorno seguente, tornando da Mbessinoku, si odono canti e suoni provenienti da un compound è danza di onore di alcuni indigeni battezzati il giorno prima da un Pastore protestante, battista, presente alla festa.

Il nostro arrivo fuori programma, è stato salutato da uno sparo a salve di una carabina ad avancarca, da un festoso alzabandiera, da un riacendersi di danze al suono dell'orchestra.

Nel nostro programma non può mancare la visita a Kumbo, nel suo giorno di mercato, interessantissimo e molto caratteristico. Vi si vende di tutto, compresi i topi (ma non di fogna!), i pesci essiccati, vestiario ecc... Vi si trovano, financo, i sarti con le loro macchine da cucire, pronti a confezionare all'aperto stesso abiti su misura. Al mercato affluiscono africani da tutti i dintorni per vendere la merce o semplicemente per incontrarsi, tra loro gente di ogni età e di ogni strato sociale, dai più poveri ai notabili, agiati e onorevoli dalla penna rossa sul berretto, distintivo di benevolenza concesso loro dal Fon della zona per meriti particolari.

Trovandoci a Kumbo, ci rechiamo a visitare il novantenne Fon della Tribù dei Banso, vecchia conoscenza di Nicasio e suo paziente. Mentre il figlio gli annuncia la nostra visita il «buffone» di cortesia intona un canto, una delle sue 200 mogli si inchina ai nostri passi e bimbetti, nostro passaggio e bimbetti, prontamente vestiti si aggirano tra le capanne dappertutto incuriositi e poi ci vengono incontro festanti. Il Fon ci accoglie seduto sul loro tronco e tiene al fianco una lancia i volentieri fa scattare una foto insieme e ringrazia sorridente Nicasio quando gli mette al collo due graditissime collane.

Continuando il giro, andiamo a visitare, nelle loro caratteristiche capanne, i «Pulani» popolo di razza semitica, unici allevatori di cavalli e di bovini. Alcuni di loro li incontreremo lungo la strada, vestiti con tuniche a colori vivissimi, sui cavalli addobbati con tappezzerie ricamate, molto belle.

Dirigendoci verso Nkambe, a circa 3000 metri di altezza, ci addentriamo in una foresta per visitare l'interessante piccolo Cimitero che racchiude dodici tombe di Fons e lì incontriamo un gruppetto di indigeni, alcuni a torso nudo, nella loro caratteristica tenuta da caccia ornati di grossi bracciali di avorio e forniti di fucili lance, spade, aste fa retre. Dopo una breve sosta presso il Convento delle Suore della Missione di Nkambe proseguiamo il viaggio verso la valle di Mbembe, una delle zone più primitive del Cameroun Orientale, al confine con la Nigeria. Il panorama, bellissimo, ti fa dimenticare che viaggi ai margini della foresta delle sommità. Qui nella valle dove si avverte un caldo afoso, tropicale, si viene a contatto vivo con tanta povera gente bimbi nudi o seminudi, alcune delle quali con vestiti molto ridotti e che davanti alla soglia della propria capanna usano ancora tritare il mais tra una grossa pietra e l'altra, alla maniera primitiva.

Molto interessante la visita ad Abel, il emedico nativo di Jer, dove ha adibito alcune capanne ad Ospedale per il ricovero dei malati che cura a base di erbe. Tiene un impecabile registro dove annota nomi, cognomi età, provenienza, diagnosi e cura dei pazienti e che firma in calce ad ogni foglio.

Oltrepassando i villaggi di Babanki e di Tungo il panorama si fa sempre più suggestivo paesaggio bellissimi con sullo sfondo alte rocce dalle cui cime emergono delle palme. Ma che peste! Mettono a dura prova anche il ferrato landrover che si arena cor su una ruota dentro un fosso. Finalmente, tra spuntoni e macchie, si riaccende il motore e si riesce, ringraziando Dio, ad uscire dal pelago alla riva! Il viaggio continua a Nkwen una breve visita a Ngufor III, Fon della zona di Mezam, che ci offre il «murobo», (vino locale) appena estratto dai frutti privilegiati, questo, soltanto del Re.

Nel grande centro di Bamenda abbiamo la gradita sorpresa di trovare un bel ristorante «Sky line Hotel» gestito da un italiano che ci fa servire uno squisito pranzo all'italiana.

Piu tardi, nei pressi di Njonekom, dove siamo diretti vediamo degli altissimi eucalipti che narsi in due quasi a spezzarsi! La spiegazione l'avremo più tardi, quando lungo la strada, scorgiamo due capanne, dal letto di lamiera, scoperte, perché investite dal piccolo ciclone per fortuna brevissima durata.

UNITI

Oggi, in una fase difficile di tensioni sociali ed economiche, si tenta da opposte direzioni di sferrare il colpo decisivo alla libertà e alle istituzioni democratiche. I gruppi reazionari che vorrebbero spingere indietro il Paese ed il partito comunista che vorrebbe farlo uscire di strada, tentano di stringere a tenaglia la DC, per batterla. E' un momento decisivo, è per noi un grande impegno rispondere ancora una volta, uniti, con il coraggio e la forza della libertà.



La forza della libertà

Dott. Domenico Laudicina
Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca
Radiografia dei denti
Via Libertà 67 - Tel 21632
TRAPANI

TRAPANI
INDIRIZZI UTILI
Guida al lettore

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU'
Direzione per la Sicilia - Rione Palme - Tel 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
A SCARPITTA - Piazza Notai 7 - tel 22385

STUDIO TECNICO
Architetto Dott. FRANCESCO CORSO - Geometri SALVATORE NOLFO e BRUNO CAMPO
Via Mazzini 28

NOVA VETRERIA
Vetri - Specchi - Cristalli - Lucidati - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi
Negozio di CATANIA ANTONINO
Via Firenze 3 - Telefono 27104

STUDIO LEGALE
Dott. GIOVANNI AZZARO
Riceve dalle ore 16 alle ore 19.30 - Affari civili penali, commerciali recupero crediti infortunati
Via Badia Nuova 13
Abitazione Via Marino Torre 170 - Telefono 24593

(continua 1)